

Paolo Varalda

Nuovi elementi per la datazione della *Vita sancti Auxentii* BHG 199

Disponibile in rete a partire dal novembre 2017, la banca dati *The Cult of Saints in Late Antiquity* è ormai divenuta uno strumento indispensabile per gli studiosi di agiografia tardoantica e altomedievale. Risultato di un progetto di ricerca delle Università di Oxford, Reading e Varsavia che nel 2014 ha ottenuto un finanziamento (*Advanced Grant*) dallo *European Research Council-ERC*, il ricco *database* fornisce preziose informazioni sul culto dei santi dalle origini al 700 circa, basandosi sull'analisi di documenti in più lingue (armeno, copto, georgiano, greco, latino e siriano). Ogni scheda del repertorio si compone di tre parti: un riassunto dettagliato del testo preso in esame, una breve discussione sulla sua datazione accompagnata da una sintetica bibliografia ed un elenco delle attività di culto che da esso emergono (feste, luoghi sacri, miracoli etc.).

Fra i santi presenti nella banca dati vi è anche Aussenzio, eremita in Bitinia verso la metà del V sec.,¹ due sono i testi che riguardano l'asceta finora censiti: un calendario in georgiano del X sec., ma costruito su materiale risalente al V-VII,² e la *Vita BHG 199*.³ Com'è noto, quest'ultima è la fonte più antica ed articolata in nostro possesso sull'anacoreta di origini siriane: composta sulla base della testimonianza di un discepolo del santo⁴ da un monaco del Monte Skōpa, l'altura dell'Asia Minore su cui Aussenzio morì intorno al 473 e che da lui prese nome,⁵ la *Vita* costituisce

¹ Cfr. *Cult of Saints*, S01523, <http://csla.history.ox.ac.uk/record.php?recid=S01523> (questo e tutti gli altri URL citati nel contributo sono stati consultati l'ultima volta il 29/3/2021).

² Cfr. N. Aleksidze, *Cult of Saints*, E03644, <http://csla.history.ox.ac.uk/record.php?recid=E03644>.

³ Cfr. E. Rizos, G. Hermanin de Reichenfeld, *Cult of Saints*, E07025, <http://csla.history.ox.ac.uk/record.php?recid=E07025>.

⁴ Forse identificabile con l'asceta del Monte Aussenzio Bendidiano o Bendimiano: cfr. Varalda 2017, p. 75 n. 139. La *Vita* di questo personaggio (*BHG 272*) è ancora inedita integralmente, ma in rete si possono trovare riproduzioni di uno dei quattro testimoni noti, il codice Monte Sinai, Monê tês Hagias Aikaterinês, Gr. 515, ff. 12r-18r (cfr. <https://www.loc.gov/item/00279382468-ms/>); un breve estratto è, inoltre, pubblicato in Gedeon 1899, p. 67, mentre due versioni in greco volgare si leggono nel Νέος Παράδεισος del monaco Agapio di Creta (Venezia 1664, pp. 472-476) e nel vol. VI del Μέγας Συναξαριστής di Konstantinos Doukakis (rist. Atene 1958, pp. 17-21). Per una breve analisi dell'opera cfr. anche Auzépy 1997, pp. 11-13.

⁵ Su quest'ipotesi cfr. Varalda 2017, p. VI n. 10. Auzépy 1995, p. 216, ritiene, al contrario, che la *Vita* sia stata composta nel monastero di Sant'Ipazio nel quartiere di Rufiniane presso Calcedonia «pour mettre en relief son rôle dans la vie d'Auxence» e per provare che la sua richiesta di accogliere le reliquie del santo (cfr. *VAux.* 66: Varalda 2017, p. 88) era legittima.

un documento fondamentale per la ricostruzione della biografia di un personaggio controverso, spesso sospettato, da vivo e forse ancora dopo la sua morte, di eterodossia e di avidità nei confronti del denaro. L'anonimo redattore, rigorosamente ortodosso,⁶ intende, infatti, presentare Aussenzio come un santo tradizionale, pienamente allineato con il partito filocalcedonese, ma in molti punti della sua opera inserisce episodi ambigui, in cui il comportamento dell'asceta è oggetto di critiche e di attacchi. Bastino pochi esempi: nel cap. 14 un commilitone di Aussenzio insinua che egli paghi dei finti indemoniati per dimostrare di possedere un falso potere taumaturgico;⁷ nel cap. 29, invece, i soldati, i chierici e i monaci che accompagnano l'eremita giù dal Monte Oxia in Bitinia, dopo averlo accusato di eresia per il suo rifiuto di partecipare al concilio di Calcedonia, dubitano dei «segni che il Signore compiva attraverso di lui»,⁸ definendolo un Χριστεμπαίκτης, che si prendeva gioco di loro.⁹ La stessa diffidenza nei confronti del santo dimostrano i monaci di Philios,¹⁰ che, ospitando Aussenzio nel suo viaggio forzato verso Calcedonia, pongono nella sua cella delle vivande per verificare se effettivamente si sottoponesse a digiuni prolungati.¹¹ Anche il rapporto dell'asceta con le ricchezze dovette suscitare qualche sospetto: l'agiografo, dopo aver a più riprese sottolineato che Aussenzio rifiutava per sé qualsiasi dono,¹² per fugare ogni dubbio sul suo disinteresse per il denaro, ricorda che alla sua morte lasciò un cospicuo debito con un panettiere, da cui faceva comprare del cibo per sfamare i numerosi pellegrini che lo raggiungevano sul Monte Skōpa.¹³ Queste affermazioni, però, sono contraddette da altri passi della *Vita* in cui l'atteggiamento di Aussenzio verso i beni materiali sembra essere differente: nel cap. 7, ad esempio, si fa dare un minimo compenso per aiutare dei commercianti preoccupati per l'inattività della loro bottega, devolvendo poi il ricavato in beneficenza;¹⁴ nel cap. 34 subisce, invece, un tentativo di corruzione da parte di due militari che gli offrono alcune monete d'oro per non fornire con il suo comportamento un pretesto agli eretici per professare le loro erronee dottrine: pur

⁶ Ciò si evince con chiarezza dalla perentoria affermazione di adesione al concilio di Calcedonia posta alla fine del cap. 42 (Varalda 2017, p. 52): οὐ γὰρ οὖν ἡμᾶς ἐξ ἀγνοίας λοιδορεῖν ἢ διαβάλλειν τὴν ἁγίαν σύνοδον ταύτην, ἀλλὰ μάλλον τὸ σαφὲς καὶ ἀληθὲς ἐπιγινώσκοντας ἀποδέχεσθαι.

⁷ Cfr. Varalda 2017, pp. 18-20.

⁸ Cfr. Io. 2, 23; 6, 2.

⁹ Cfr. Varalda 2017, p. 36.

¹⁰ Su questo monastero, posto sulla strada fra il Monte Oxia e Rufiniane, cfr. Varalda 2017, p. 39 n. 78.

¹¹ Cfr. cap. 35 (Varalda 2017, p. 42). L'episodio è enigmatico anche nella sua conclusione: il giovinetto messo a spiare il comportamento di Aussenzio muore all'improvviso dopo aver rivelato che il santo per una settimana non si era cibato di nulla poiché nutrito miracolosamente dal cielo.

¹² Cfr. capp. 13 e 51 (Varalda 2017, pp. 18 e 64-66).

¹³ Cfr. cap. 51, 19-22 (Varalda 2017, p. 66). La morte in totale povertà non è, però, un fatto eccezionale per gli asceti: anche santa Paola romana, afferma Girolamo, se ne andò lasciando alla figlia «magnum aes alienum»: cfr. Hier. *Epist.* 108, 30.

¹⁴ Cfr. Varalda 2017, p. 12.

rifiutando per sé la somma, egli suggerisce di donarla ai poveri del Monte Oxia e ai suoi fratelli nel Signore, suscitando per questo l'irritazione dei monaci del monastero di Philios, ove in quel momento era recluso.¹⁵

Ciò che colpisce di più il lettore della *Vita* è, tuttavia, la difficoltà con cui Ausenzio sembra adeguarsi alle posizioni della Chiesa ortodossa in materia di fede e di regolamentazione della vita monastica. Nella crisi provocata dal concilio del 451 il santo si schierò, probabilmente, con la fazione anticalcedonese:¹⁶ dalla sua biografia emerge, infatti, che, sebbene invitato a intervenire ai lavori conciliari, non volle parteciparvi, e che soltanto dopo molte esitazioni e resistenze accettò di scendere dal Monte Oxia per incontrare l'imperatore Marciano e il patriarca Anatolio. Anche durante i colloqui con il sovrano l'asceta espresse il suo timore che a Calcedonia fossero stati alterati i dogmi sanciti dai precedenti concili, tanto che per ricondurlo all'ortodossia Marciano fu costretto a fargli leggere una parte degli atti conciliari, che vengono riprodotti fedelmente dall'autore della *Vita Auxentii*.¹⁷

Un'analoga autonomia di comportamento rispetto alla tradizione ufficiale Ausenzio dimostra anche nei rapporti con coloro che si fermavano a vivere accanto a lui sul Monte Skōpa:¹⁸ qui, infatti, egli accoglieva uomini e donne di ogni condizione sociale,¹⁹ per i quali diveniva un padre spirituale, che dava ai suoi discepoli i primi rudimenti sulla vita solitaria,²⁰ imponeva loro di vegliare nella notte fra il venerdì e il sabato,²¹ e li invitava a intonare dei tropari di sua composizione,²² favorendo in questo modo il canto corale, una pratica connessa con la liturgia in uso nelle chiese dei grandi centri urbani,²³ ma contrastante con la semplice salmodia tipica del monachesimo delle origini.²⁴

In base a quanto detto non sorprende, dunque, che per un testo così complesso e problematico come la *Vita Auxentii* non sia ancora stata trovata una precisa collocazione temporale. La maggior parte della critica ritiene, infatti, che l'opera sia stata composta negli ultimi decenni del V sec., ad una generazione circa dalla morte del santo;²⁵ di poco divergente dalla *communis opinio* è, invece, Gereon Siebigs, che, in una monografia del 2010 sul regno di Leone I, ha suggerito di spostare la cronologia dello scritto un po' più avanti (fine V-inizi VI sec.), escludendo, però,

¹⁵ Cfr. Varalda 2017, pp. 40-42.

¹⁶ Anche se non è chiaro a quale corrente ereticale appartenesse: per le varie ipotesi al riguardo cfr. Varalda 2017, p. 33 n. 64.

¹⁷ Cfr. Varalda 2017, pp. 48-52.

¹⁸ Sugli aspetti eterodossi del monachesimo ausenziano cfr. anche Auzépy 1995, pp. 230-234 e Varalda 2017, p. VIII n. 17.

¹⁹ Cfr. cap. 62, 1-3 (Varalda 2017, p. 80).

²⁰ Cfr. cap. 52, 1-4 (Varalda 2017, p. 66).

²¹ Cfr. cap. 55, 10-12 (Varalda 2017, p. 72).

²² Cfr. cap. 46 (Varalda 2017, pp. 56-58).

²³ Come testimonia anche *VAux.*, cap. 2, 21-23 (Varalda 2017, p. 6).

²⁴ Sull'argomento vd. Troelsgård 2001, pp. 776-777; sui tropari composti da Ausenzio cfr., inoltre, Varalda 2017, pp. VIII e 57 n. 112.

²⁵ Cfr., ad esempio, Joannou 1971, p. 53; Auzépy 1995, p. 225; Déroche, Lesieur 2010, p. 294; Efthymiadis, Déroche 2011, p. 58.

una data di composizione ancora più tarda (VI sec. inoltrato) per la presenza nella *Vita* del termine ἀρχιεπίσκοπος in luogo di πατριάρχης.²⁶ Una nuova, più convinta datazione al VI sec. è stata, infine, proposta, nella banca dati *The Cult of Saints in Late Antiquity*, da Efthymios Rizos e da Giovanni Hermanin de Reichenfeld.²⁷ I due studiosi, per formulare la loro ipotesi, partono da questa considerazione: visto che l'intento dell'autore della *Vita Auxentii* è chiaramente quello di presentare come filocalcedonese un fiero avversario di Calcedonia come Aussenzio, egli dovette accingersi a comporre la sua opera non prima del regno di Giustino I, quando anche la politica imperiale divenne favorevole al concilio del 451.²⁸ Se, infatti, la comunità di tradizione aussenziana, cui l'agiografo apparteneva, aveva in passato accolto l'editto di Zenone noto come *Henotikón*,²⁹ o appoggiato le posizioni anticalcedonesi di Anastasio I,³⁰ con l'avvento al trono di Giustino I sarà stata sicuramente sospettata di eresia. Ciò spiegherebbe anche il fatto che nel testo della *Vita* sia taciuto il nome del successore di Aussenzio alla guida degli eremiti del Monte Skōpa, sulla cui testimonianza lo scritto fu costruito.³¹ egli era probabilmente un noto monofisita per questo allontanato dall'incarico.³²

La *Vita Auxentii*, dunque, fu composta a partire dal 518 da un monaco calcedoniano della Bitinia per dimostrare l'ortodossia della comunità monastica aussenziana di cui faceva parte e per riabilitare dalle accuse di eresia il suo fondatore, un obiettivo che accomuna il nostro testo con opere forse coeve come le *Vite* di Isacco, primo igumeno di un monastero poi chiamato Dalmatos (*BHG* 956),³³ e del suo successore Dalmazio (*BHG* 481-482),³⁴ due strenui difensori della fede ortodossa

²⁶ Cfr. Siebigs 2010, I, p. 27 e n. 68; per il passo della *Vita Auxentii* quivi citato (cap. 40, 13) cfr., invece, Varalda 2017, p. 48 – È necessario, tuttavia, sottolineare che, se il titolo di patriarca ecumenico fu aggiunto a quello di arcivescovo di Costantinopoli nella legislazione giustiniana (cfr. Flusin 2007, p. 140), il suo uso, però, faticò ad imporsi nei documenti ufficiali del patriarcato sino a Fozio e oltre (cfr. Laurent 1948, p. 26).

²⁷ Cfr. *supra*, n. 3.

²⁸ Sulla riabilitazione di Calcedonia da parte di Giustino I e sulle conseguenti persecuzioni anti-monofisite cfr. Anastos 1985; Le Boulluec 2015, pp. 47-48 e 60-61; Maraval 2017, pp. 51-62.

²⁹ Sul quale si veda la recente messa a punto di Crawford 2019, pp. 171-173.

³⁰ Sulla politica religiosa di Anastasio, incline al monofisismo soprattutto negli ultimi anni del suo impero, cfr. Capizzi 1969, pp. 115-137; Kosiński 2016, pp. 213-214.

³¹ Cfr. cap. 57 (Varalda 2017, pp. 74-76).

³² A nostro avviso, però, l'occultamento delle fonti da parte dell'autore della *Vita Auxentii* potrebbe anche non essere dovuto a motivi di censura: il silenzio sui nomi degli informatori è infatti un *topos* agiografico diffusissimo già a partire dalla *Vita Antonii* (*BHG* 140): cfr. Athanas. *Ant. prol.*, 5 (Bartelink, Bruzzese 2013, p. 146, 33-35).

³³ Edizione in *Acta SS. Maii* VII, coll. 247-258 (rist. in Zaimov, Capaldo 1982-1983, I, pp. 185-209); sull'opera cfr. anche Dagron 1970, pp. 231-232; Capizzi 1989, pp. 83-84; Saradi 1995, pp. 88-90; Hatlie 2007, pp. 66-68; Efthymiadis, Déroche 2011, pp. 55-56; Barnes 2016, pp. 242-246; E. Rizos, G. Hermanin de Reichenfeld, *Cult of Saints*, E06980, <http://scla.history.ox.ac.uk/record.php?recid=E06980>.

³⁴ Le *Vite* di Dalmazio si leggono in Gedeon 1899, pp. 145-148 (*BHG* 481) e Banduri 1711, II, pp. 697-710 (*BHG* 482; trad. lat. in *Acta SS. Aug.* I, coll. 218-224); sulla figura di Dalmazio e la sua biografia vd. anche Dagron 1970, pp. 232-233; Capizzi 1989, pp. 84-86; Saradi 1995, pp. 90-

dagli attacchi di ariani e nestoriani, e lo distingue, invece, dalle *Vite* di Daniele lo stilita (BHG 489)³⁵ e di Marcello l'acemeta (BHG 1027z),³⁶ scritte durante i regni di Zenone e Anastasio, che non menzionano il concilio di Calcedonia.

L'ipotesi di Rizos e di Hermanin de Reichenfeld, benché plausibile e ben documentata, necessita, tuttavia, di ulteriori verifiche e precisazioni; in particolare il confronto della *Vita Auxentii* con le *Vite* dei due monaci di Dalmatos appare convincente per quanto attiene alle motivazioni di fondo che stanno alla base della composizione di questi scritti, lo è di meno se si considera il risultato letterario complessivo. Le *Vite* di Isacco e di Dalmazio sono, infatti, testi molto brevi, poveri di informazioni sui protagonisti e concentrati su di una serie limitata di eventi; il loro intento precipuo è di ricostruire le origini del monachesimo a Costantinopoli e mostrare come esso sia nato sotto il segno dell'ortodossia; fonte principale, invece, è la storiografia ecclesiastica del V sec., soprattutto Socrate Scolastico,³⁷ da cui derivano lo stile scarno e impersonale.³⁸

Se si esamina la *Vita di Isacco*, si nota come essa sia imperniata su due punti fondamentali: la lotta del santo contro l'arianesimo e la fondazione del primo monastero di Costantinopoli.³⁹ L'agiografo racconta, infatti, che Isacco, originario della Siria, fu invitato da una voce celeste a recarsi nella capitale per combattere le eresie.⁴⁰ Per questo il santo andò incontro più volte all'imperatore Valente, in partenza per la guerra contro i Goti, rimproverandogli la sua politica filoariana e chiedendogli di riaprire le chiese ai niceni; in caso contrario, aggiungeva Isacco, il sovrano non sarebbe rientrato vivo dalle campagne militari.⁴¹ Morto Valente nella battaglia di Adrianopoli (378) e ristabilitasi la pace religiosa, l'asceta dichiarò di voler ritornare nella solitudine, ma fu convinto a restare nella capitale da due ufficiali, Saturnino e Vittore, in passato suoi persecutori, che gli misero a disposizione dei loro possedimenti suburbani, su cui in seguito fu fondato il monastero di Dalmatos.⁴²

91; Hatlie 2007, pp. 68-69; Efthymiadis, Déroche 2011, p. 56; E. Rizos, *Cult of Saints*, E07004, <http://csla.history.ox.ac.uk/record.php?recid=E07004>.

³⁵ Edizione del testo in Delehayé 1923, pp. 1-94; traduzione italiana con ampia bibliografia in Franco 2020.

³⁶ Il testo è edito da Dagron 1968, pp. 287-321; sulla sua datazione cfr., però, Déroche, Lesieur 2010, pp. 290-291; Efthymiadis, Déroche 2011, p. 59; Kosiński 2016, pp. 211-214; E. Rizos, L. Cerioni, *Cult of Saints*, E07155, <http://csla.history.ox.ac.uk/record.php?recid=E07155>.

³⁷ Maggiormente influenzata da Socrate è la *Vita Isaacii*; le *Vitae Dalmatii* dipendono, invece, da una collezione di aneddoti sul concilio di Efeso del 431 non attestata altrove: cfr. Rizos, *Cult of Saints*, E07004 (cit. *supra*, n. 34).

³⁸ Il procedimento compositivo basato sul sistematico riutilizzo degli storici ecclesiastici precedenti accomuna le *Vite* di Isacco e di Dalmazio con quelle dei primi patriarchi della capitale, sulle quali cfr. Efthymiadis, Déroche 2011, pp. 63-64; sullo stretto legame che unisce in particolare la *Vita Pauli Confessoris* (BHG 1472a) e la *Vita Isaacii* cfr., invece, Fusco 1996, p. 33.

³⁹ Sul quale cfr. Janin 1969, pp. 82-84.

⁴⁰ Cfr. *Acta SS. Maii* VII, col. 250D (= Zaimov, Capaldo 1982-1983, I, p. 191).

⁴¹ Cfr. *Acta SS. Maii* VII, coll. 250E-252D (= Zaimov, Capaldo 1982-1983, I, pp. 191-196). Sul rapporto fra Isacco e Valente cfr. anche Snee 1985, pp. 405-410; Lenski 2004, pp. 107-113.

⁴² Cfr. *Acta SS. Maii* VII, coll. 256D-257C (= Zaimov, Capaldo 1982-1983, I, pp. 203-208).

Per salvaguardare l'immagine dell'iniziatore del monachesimo a Costantinopoli e allontanare ogni sospetto dalla sua figura, la *Vita Isaacii* anticipa, tuttavia, la morte del protagonista al 383,⁴³ tacendo in questo modo un fatto noto da altre fonti: l'opposizione di Isacco a Giovanni Crisostomo e la sua partecipazione al sinodo della Quercia, che nel 403 depose il patriarca, condannandolo all'esilio.⁴⁴

La stessa riduzione del testo a pochi episodi significativi s'incontra anche nelle *Vite* di Dalmazio, secondo igumeno del monastero che da lui prese nome. Ufficiale della guardia imperiale sotto Teodosio I, Dalmazio fu convertito alla vita monastica da Isacco, di cui divenne discepolo insieme al figlio Fausto, dopo aver lasciato alla moglie tutti i suoi beni.⁴⁵ Strenuo oppositore del patriarca Nestorio, il monaco fu molto attivo all'epoca del concilio di Efeso del 431: poiché i nestoriani controllavano la capitale ed impedivano le comunicazioni con i padri conciliari, Dalmazio ricevette di nascosto una lettera di Cirillo di Alessandria,⁴⁶ in cui veniva avvertito dei pericoli che la retta fede stava correndo. Uscito dalla sua cella dopo quarantotto anni, Dalmazio si recò allora con i suoi confratelli al palazzo imperiale⁴⁷ ed ottenne da Teodosio II che fossero convocati a Calcedonia per chiarimenti cirilliani e nestoriani, dando così inizio ad un graduale ristabilimento dell'ortodossia.⁴⁸ Rientrato in monastero dopo aver comunicato alla folla riunita nel *martyrion* di San Mocio il contenuto del suo colloquio con l'imperatore, il santo rimase ancora in contatto epistolare con il concilio di Efeso, che per il suo impegno nella lotta al nestorianesimo lo nominò ufficialmente archimandrita ed esarca di tutti i monaci di Costantinopoli.⁴⁹

Il sintetico riassunto delle *Vite* di Isacco e di Dalmazio mostra, dunque, come esse siano più raccolte di materiali per una storia ecclesiastica che racconti edificanti;⁵⁰ perciò, un loro confronto con uno scritto agiografico dall'impostazione tradi-

⁴³ Cfr. *Acta SS. Maii* VII, col. 258DE (= Zaimov, Capaldo 1982-1983, I, p. 209).

⁴⁴ Sul contrasto fra il Crisostomo e i monaci di Costantinopoli guidati da Isacco cfr. Dagron 1970, pp. 262-265; Liebeschuetz 1984, pp. 90-94; Datrino 1995, pp. 38-43 e 61-64; Kelly 1995, pp. 123-125 e 211-227; Tiersch 2000, pp. 170-182; Caner 2002, pp. 190-199; Wipszycka 2018, pp. 160-161.

⁴⁵ Cfr. Gedeon 1899, pp. 145-146 (*BHG* 481); Banduri 1711, II, p. 697 (*BHG* 482).

⁴⁶ Sulla quale cfr. *CPG* 5323.

⁴⁷ Rizos, *Cult of Saints*, E07004 (cit. *supra*, n. 34), sottolinea che un fatto analogo si verifica nella *Vita Danielis stylitae* (*BHG* 489), in cui il santo guida una processione popolare verso il palazzo imperiale dell'Hebdomon per appoggiare il patriarca Acacio contro l'imperatore Basilisco: vd. *VDan. styl.*, 74-75 (Delehay 1923, pp. 71-73; trad. it. in Franco 2020, pp. 122-124).

⁴⁸ Gedeon 1899, p. 147 (*BHG* 481); Banduri 1711, II, pp. 700-702 (*BHG* 482). Sul ruolo di Dalmazio nella sconfitta di Nestorio cfr. anche Bacht 1962, pp. 197-198; Dagron 1970, pp. 266-270; Caner 2002, pp. 212-223; Wipszycka 2018, pp. 161-162.

⁴⁹ Cfr. Gedeon 1899, pp. 147-148 (*BHG* 481); Banduri 1711, II, pp. 705-709 (*BHG* 482); sulle due lettere di Dalmazio ai Padri efesini cfr. anche *CPG* 5776-5777; sulla risposta del concilio vd., invece, *CPG* 8686.

⁵⁰ È questa una caratteristica delle 'urban monastic biographies' di età tardoantica, come sottolinea Efthymiadis, Déroche 2011, p. 56. Sulle peculiarità stilistiche delle *Vitae* *BHG* 956 e 481-482 cfr. anche Krausmüller 2007, p. 25.

zionale come la *Vita Auxentii* non sembra, a nostro avviso, determinante ai fini della datazione di quest'ultima.⁵¹ Un sostegno all'ipotesi di Rizos e di Hermanin de Reichenfeld può, tuttavia, venire da un'analisi del testo della più antica biografia aussenziana. Nel cap. 38 l'imperatore Marciano, che si trovava nella zona dell'Hebdomon per una processione,⁵² convoca Aussenzio per un primo colloquio in materia di fede; per far venire in sua presenza il santo, che da qualche tempo era recluso nel monastero di Sant'Ipazio a Rufiniane vicino a Calcedonia, il sovrano invia un *dromone*.⁵³ Com'è noto, è questo un tipo di imbarcazione leggera e veloce, che si diffuse, a scopi civili e militari, a partire dalla seconda metà del V sec.; con il tempo, però, la nave aumentò nel peso e nelle dimensioni e divenne il perno della marina da guerra bizantina fino al XII sec.⁵⁴

Nelle fonti letterarie e documentarie il termine δρόμων è attestato con frequenza dagli inizi del VI sec.,⁵⁵ fra le numerose occorrenze spiccano tre passi, già segnalati da Constantin Zuckerman e da Denis Feissel,⁵⁶ in cui è testimoniato un utilizzo del *dromone* simile a quello indicato nella *Vita Auxentii*. Nel suo trattato *De magistratibus populi romani* Giovanni Lido ricorda che del δρόμων si serviva la prefettura del pretorio per le traversate fra le due rive del Bosforo,⁵⁷ mentre, secondo un frammento del Περὶ πολιτικῆς καταστάσεως di Pietro Patrizio tradito nel *De caerimoniis* di Costantino Porfirogenito,⁵⁸ quest'imbarcazione in età giustiniana era messa a disposizione degli ambasciatori persiani per passare da Elenopoli a Dakidiza, località della Propontide fra Nicomedia e Calcedonia. Ancor più stringente, infine, è la somiglianza fra la *Vita Auxentii* e la *Vita Sabae* (BHG 1608): qui l'autore, Cirillo di Scitopoli, ricorda che il celebre monaco palestinese fu convinto dal patriarca di Gerusalemme e dai suoi vescovi suffraganei a recarsi da Giustiniano per chiedere una riduzione delle tasse in Palestina dopo le devastazioni causate dalla rivolta dei Samaritani; informato in anticipo dell'imminente arrivo di Saba, l'imperatore manda i *dromoni* imperiali incontro al santo.⁵⁹

Dal confronto con gli esempi citati emerge, dunque, che la datazione al VI sec.

⁵¹ Sullo schema tipico delle *Vitae* dei santi, seguito, a grandi linee, anche nella *Vita Auxentii*, cfr. Hinterberger 2014, pp. 29-32.

⁵² Su questo sobborgo di Costantinopoli, situato a circa tre miglia a Ovest della Porta d'Oro, cfr. Franco 2020, p. 122 n. 281.

⁵³ Cfr. *VAux.*, cap. 38, 1-3 (Varalda 2017, p. 46): μετὰ οὖν τοῦτο ἀποστείλας ὁ εὐσεβέστατος βασιλεὺς δρόμωνα ἀπὸ τοῦ Ἑβδόμου διὰ τὸ ἐκέισε πρόκενσον εἶναι μετεστεύλατο τὸν μακάριον παρ' ἑαυτῷ.

⁵⁴ Sul *dromone* la bibliografia è molto ampia; per un primo inquadramento si vedano: Pryor, Jeffreys 2006; Zuckerman 2015; Cosentino 2018, pp. 331-340.

⁵⁵ Sulle più antiche attestazioni del termine δρόμων cfr. Pryor, Jeffreys 2006, pp. 123-134; Zuckerman 2015, pp. 59-63; Cosentino 2018, pp. 331-332.

⁵⁶ Cfr. Zuckerman 2015, pp. 61-62 e n. 16; Dagron, Feissel, Flusin 2020b, p. 537 n. 116.

⁵⁷ Cfr. *Lyd. Mag.* 2, 14, 3, 1-2 (Schamp 2006, p. 19); sul passo si veda anche *ibid.*, p. 150 n. 67.

⁵⁸ Cfr. *Const. Porph. Caer.* 1, 98 (Dagron, Feissel, Flusin 2020a, p. 393, 41-43).

⁵⁹ Cfr. *Cyr. S. VSab.* 71 (Schwartz 1939, p. 173, 12-15): τοῦ δὲ πατριάρχου γράμματα τῷ βασιλεῖ προαποστειλάντος τὴν τοῦ θεοῦ Σάβα παρουσίαν μνηύοντα ὁ θεοφύλακτος ἡμῶν βασιλεὺς περιχαρῆς γεγὼνὸς τοὺς βασιλικοὺς ἀπέστειλεν δρόμωνα εἰς συνάντησιν αὐτοῦ.

della *Vita Auxentii* è probabilmente corretta; la sua epoca di composizione si può, tuttavia, ulteriormente precisare se si accoglie l'ipotesi, formulata nel 1903 da Jules Pargoire, di identificare in Bendidiano o Bendimiano l'anonimo informatore che con la sua testimonianza permise la redazione dell'opera.⁶⁰ Originario della Misia, l'eremita fu discepolo di Aussenzio e, secondo la sua biografia, sopravvisse al suo maestro quarantasette anni, morendo, perciò, sul Monte Skōpa fra il 510 e il 520.⁶¹ Assunta questa data come *terminus post quem*, si può, quindi, supporre che la *Vita BHG 199* sia stata composta poco tempo dopo la morte di Bendidiano, durante il regno di Giustino (518-527) o i primi anni di Giustiniano (527-531 ca.), quando la maggioranza dei monasteri della regione di Costantinopoli, che comprendeva anche la Bitinia, si schierò a favore della politica filocalcedonese propugnata dai due imperatori.⁶²

- Anastos 1985 M. V. Anastos, *The Emperor Justin I's Role in the Restoration of Chalcedonian Doctrine, 518-519*, «Βυζαντινά», 13 (1985) (= Δώρημα στον Ι. Καραγιαννόπουλο), pp. 125-139 (rist. in Id., *Aspects of the Mind of Byzantium. Political Theory, Theology, and Ecclesiastical Relations with the See of Rome*, ed. by S. Vryonis jr. and N. Goodhue, Aldershot - Burlington [VT] 2001, nr. IV).
- Auzépy 1995 M.-F. Auzépy, *Les Vies d'Auxence et le monachisme «auxentien»*, «Revue des Études Byzantines», 53 (1995), pp. 205-235.
- Auzépy 1997 *La Vie d'Étienne le Jeune par Étienne le Diacre*, introduction, édition et traduction M.-F. Auzépy, Aldershot 1997 (Birmingham Byzantine and Ottoman Monographs 3).
- Bacht 1962 H. Bacht, *Die Rolle des orientalischen Mönchtums in den kirchenpolitischen Auseinandersetzungen um Chalkdedon (431-*

⁶⁰ Cfr. Pargoire 1903, pp. 244-246.

⁶¹ La *Vita BHG 272* (cod. *Sinait.* gr. 515, f. 14r) ricorda, infatti, che, dopo la scomparsa del suo padre spirituale, Bendidiano trascorse cinque anni in una piccola caverna sulle pendici del Monte Skōpa per trasferirsi poi nel 'luogo di Aussenzio' (τὸν τοῦ μακαρίου Αὐξεντίου τόπον), un'altra grotta sulla sommità della montagna (ἄνω σπήλαιον), dove passò i restanti quarantadue (cfr. *ibid.*, f. 17v).

⁶² Sulla prevalente adesione al calcedonismo dei monaci della capitale al tempo dell'impero di Giustino cfr. Flusin 2002, pp. 560-561; Hatlie 2007, p. 141.

- 519), in *Das Konzil von Chalkedon. Geschichte und Gegenwart*. II. *Entscheidung um Chalkedon*, hrsg. von A. Grillmeier und H. Bacht, Würzburg 1951, 1962², pp. 192-314.
- Banduri 1711 A. Banduri, *Imperium orientale sive Antiquitates Constantinopolitanae in quatuor partes distributae ...*, II, Parisiis 1711.
- Barnes 2016 T. D. Barnes, *Early Christian Hagiography and Roman History*, Tübingen 2010, 2016² (Tria Corda. Jenaer Vorlesungen zu Judentum, Antike und Christentum 5).
- Bartelink, Bruzzese 2013 Atanasio di Alessandria, *Sant'Antonio abate: la sua vita*, introduzione, testo critico, note e indice a cura di G. J. M. Bartelink [ed. italiana a cura di L. Bruzzese], Bologna 2013 (ed. or. Paris 1994).
- Caner 2002 D. Caner, *Wandering, Begging Monks. Spiritual Authority and the Promotion of Monasticism in Late Antiquity*, Berkeley - Los Angeles - London 2002 (The Transformation of the Classical Heritage 33).
- Capizzi 1969 C. Capizzi, *L'imperatore Anastasio I (491-518). Studio sulla sua vita, la sua opera e la sua personalità*, Roma 1969 (Orientalia Christiana Analecta 184).
- Capizzi 1989 C. Capizzi, *Origine e sviluppo del monachesimo nell'area di Costantinopoli fino a Giustiniano*, in *Storia europea. Il monachesimo nel primo millennio*. Convegno internazionale di studi Roma, 24-25 febbraio 1989 - Casamari 26 febbraio 1989, Roma s.d., pp. 79-97.
- Cosentino 2018 S. Cosentino, *Naval Warfare: Military, Institutional and Economic Aspects*, in *A Companion to the Byzantine Culture of War, ca. 300-1204*, ed. by Y. Stouraitis, Leiden - Boston 2018 (Brill's Companion to the Byzantine World 3), pp. 308-355.
- CPG *Clavis patrum Graecorum qua optima quaeque scriptorum patrum Graecorum recensione a primaevis saeculis usque ad octavum commode recluduntur*, cura et studio M. Geerard, I-VI, Turnhout 1974-2003.
- Crawford 2019 P. Crawford, *Roman Emperor Zeno. The Perils of Power Politics in Fifth-century Constantinople*, Barnsley 2019.
- Cult of Saints* *The Cult of Saints in Late Antiquity*, <https://cultofsaints.history.ox.ac.uk>.
- Dagron 1968 G. Dagron, *La Vie ancienne de saint Marcel l'acémète*, «Analecta Bollandiana», 86 (1968), pp. 271-321.
- Dagron 1970 G. Dagron, *Les moines et la ville. Le monachisme à Constantinople jusqu'au concile de Chalcedoine (451)*, «Travaux et Mémoires», 4 (1970), pp. 229-276 (rist. in Id., *La romanité chrétienne en Orient. Héritages et mutations*, London 1984, nr. VIII).

- Dagron, Feissel, Flusin 2020a
Constantin VII Porphyrogénète, *Le livre des cérémonies*, sous la direction de G. Dagron (†) et B. Flusin. Tome II. *Livre I, chapitres 47-92 et 105-106*, édition par B. Flusin, traduction et notes par G. Dagron (†). *Livre I, chapitres 93-104*, édition, traduction et notes par D. Feissel avec la collaboration de M. Stavrou, Paris 2020 (Corpus Fontium Historiae Byzantinae 52/2 - Series Parisiensis).
- Dagron, Feissel, Flusin 2020b
Constantin VII Porphyrogénète, *Le livre des cérémonies*, sous la direction de G. Dagron (†) et B. Flusin. Tome IV.1. *Commentaire du livre I* par G. Dagron (†), D. Feissel et B. Flusin avec la collaboration de M. Stavrou, Paris 2020 (Corpus Fontium Historiae Byzantinae 52/4.1 - Series Parisiensis).
- Dattrino 1995
Palladio, *Dialogo sulla vita di Giovanni Crisostomo*, traduzione, introduzioni e note a cura di L. Dattrino, Roma 1995 (Collana di Testi Patristici 125).
- Delehaye 1923
H. Delehaye, *Les saints stylites*, Bruxelles 1923 (Subsidia Hagiographica 14).
- Déroche, Lesieur 2010
V. Déroche, B. Lesieur, *Notes d'hagiographie byzantine. Daniel le Stylite – Marcel l'Acémète – Hypatios de Rufinianas – Auxentios de Bithynie*, «Analecta Bollandiana», 128 (2010), pp. 283-295.
- Efthymiadis, Déroche 2011
S. Efthymiadis, V. Déroche (with contributions by A. Binggeli, Z. Ainalis), *Greek Hagiography in Late Antiquity (Fourth-Seventh Centuries)*, in *The Ashgate Research Companion to Byzantine Hagiography. I. Periods and Places*, ed. by S. Efthymiadis, Farnham - Burlington (VT) 2011, pp. 35-94.
- Flusin 2002
B. Flusin, *Lo sviluppo del monachesimo orientale*, in *Storia del Cristianesimo. Religione – Politica – Cultura. III. Le chiese d'Oriente e d'Occidente (432-610)*, a cura di L. Pietri [ed. italiana a cura di E. Prinzivalli], Roma 2002, pp. 513-570 (ed. or. Paris 1998).
- Flusin 2007
B. Flusin, *Le strutture della Chiesa imperiale*, in *Il mondo bizantino. I. L'Impero romano d'Oriente (330-641)*, a cura di C. Morriçon [ed. italiana a cura di S. Ronchey e T. Braccini], Torino 2007 (ed. or. Paris 2004), pp. 119-151.
- Franco 2020
Fra terra e cielo. Vita di Daniele stilita, a cura di L. Franco, Milano 2020 (Testi e Documenti 298).
- Fusco 1996
R. Fusco, *La Vita premetafrastica di Paolo il Confessore (BHG 1472a). Un vescovo di Costantinopoli tra storia e leg-*

- genda*, Roma 1996 (Supplemento nr. 16 al «Bollettino dei Classici» Accademia Nazionale dei Lincei).
- Gedeon 1899 M. I. Gedeon, *Βυζαντινὸν ἑορτολόγιον, ἐν Κωνσταντινουπόλει* 1899.
- Hatlie 2007 P. Hatlie, *The Monks and Monasteries of Constantinople, ca. 350-850*, Cambridge 2007.
- Hinterberger 2014 M. Hinterberger, *Byzantine Hagiography and its Literary Genres. Some Critical Observations*, in *The Ashgate Research Companion to Byzantine Hagiography. II. Genres and Contexts*, ed. by S. Efthymiadis, Farnham - Burlington (VT) 2014, pp. 25-49.
- Janin 1969 R. Janin, *La géographie ecclésiastique de l'Empire byzantin. I. Le siège de Constantinople et le Patriarcat œcuménique. 3. Les églises et les monastères*, Paris 1953, 1969².
- Joannou 1971 P.-P. Joannou, *Démonologie populaire - démonologie critique au XI^e siècle. La vie inédite de S. Auxence par M. Psellos*, Wiesbaden 1971 (Schriften zur Geistesgeschichte des Östlichen Europa 5).
- Kelly 1995 J. N. D. Kelly, *Golden Mouth. The Story of John Chrysostom - Ascetic, Preacher, Bishop*, Ithaca (NY) 1995.
- Kosiński 2016 R. Kosiński, *Holiness and Power. Constantinopolitan Holy Men and Authority in the 5th Century*, Berlin - Boston 2016 (Millennium Studies 57).
- Krausmüller 2007 D. Krausmüller, *The Constantinopolitan Abbot Dios: His Life, Cult and Hagiographical Dossier*, «Byzantine and Modern Greek Studies», 31 (2007), pp. 13-31.
- Laurent 1948 V. Laurent, *Le titre de patriarche œcuménique et la signature patriarcale. Recherches de diplomatique et de sigillographie byzantines*, «Revue des Études Byzantines», 6 (1948), pp. 5-26.
- Le Boulluec 2015 A. Le Boulluec, *Justinien*, in *La théologie byzantine et sa tradition. I.1. VI^e-VII^e s.*, sous la direction de C. G. Conticello, Turnhout 2015, pp. 47-109.
- Lenski 2004 N. Lenski, *Valens and the Monks: Cudgeling and Conscription as a Means of Social Control*, «Dumbarton Oaks Papers», 58 (2004), pp. 93-117.
- Liebeschuetz 1984 J. H. W. G. Liebeschuetz, *Friends and Enemies of John Chrysostom*, in *Maistor. Classical, Byzantine and Renaissance Studies for Robert Browning*, ed. by A. Moffatt, Canberra 1984 (Byzantina Australiensia 5), pp. 85-111.
- Maraval 2017 P. Maraval, *Giustiniano. Il sogno di un impero cristiano universale* [trad. italiana a cura di L. Visonà], Palermo 2017 (ed. or. Paris 2016).
- Pargoire 1903 J. Pargoire, *Mont Saint-Auxence. Étude historique et topo-*

- graphique*, «Revue de l'Orient Chrétien», 8 (1903), pp. 15-31, 240-279, 426-458 e 550-576.
- Pryor, Jeffreys 2006 J. Pryor, E. M. Jeffreys, *The Age of the δρόμων. The Byzantine Navy ca. 500-1204*, with an appendix translated from the Arabic of Muḥammad Ibn Mankali by Ahm. Shboul, Leiden - Boston 2006 (Medieval Mediterranean 62).
- Saradi 1995 H. Saradi, *Constantinople and its Saints (IVth-VIth). The Image of the City and Social Considerations*, «Studi Medievali», s. III, 36 (1995), pp. 87-110.
- Schamp 2006 Jean le Lydien, *Des magistratures de l'état romain. II. Livres II et III*, texte établi, traduit et commenté par J. Schamp, Paris 2006 (Collection des Universités de France).
- Schwartz 1939 *Kyrillos von Skythopolis*, herausgegeben von E. Schwartz, Leipzig 1939.
- Siebiggs 2010 G. Siebiggs, *Kaiser Leo I. Das oströmische Reich in den ersten drei Jahren seiner Regierung (457-460 n. Chr.)*, I-II, Berlin - New York 2010 (Beiträge zur Altertumskunde 276).
- Snee 1985 R. Snee, *Valens' Recall of the Nicene Exiles and Anti-Arian Propaganda*, «Greek, Roman and Byzantine Studies», 26 (1985), pp. 395-419.
- Tiersch 2000 C. Tiersch, *Johannes Chrysostomus in Konstantinopel (398-404). Weltsticht und Wirken eines Bischofs in der Hauptstadt des Oströmischen Reiches*, Tübingen 2000 (Studien und Texte zu Antike und Christentum 6).
- Troelsgård 2001 Chr. Troelsgård, *Troparion*, in *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, ed. by S. Sadie and J. Tyrrell, XXV, London 1980, 2001², pp. 776-777.
- Varalda 2017 *Vita Sancti Auxentii (BHG 199, V^{ex}-VIⁱⁿ)*. *Editio princeps*, traduzione e note a cura di P. Varalda, Alessandria 2017 (Hellenica 64).
- Wipszycka 2018 E. Wipszycka, *The Canons of the Council of Chalcedon Concerning Monks*, «Augustinianum», 58 (2018), pp. 155-180.
- Zaimov, Capaldo 1982-1983 J. Zaimov, M. Capaldo, *Suprasŭlski ili Retkov sbornik*, I-II, Sofia 1982-1983.
- Zuckerman 2015 C. Zuckerman, *On the Byzantine dromon (with a Special Regard to the De cerim. II, 44-45)*, «Revue des Études Byzantines», 73 (2015), pp. 57-98.

Abstract

The *Life of saint Auxentios* (BHG 199) is usually dated to the end of the fifth century; recently, however, Efthymios Rizos and John Hermanin de Reichenfeld on the database *The Cult of Saints in Late Antiquity* suggested to date the work to the sixth century. This paper provides further evidence to confirm this later dating; moreover, it proposes to date the *Life* to about 518-530, shortly after the death of Bendidianos (510-520), a monk of Mount *Skōpa* and disciple of Auxentios. He can probably be identified with the anonymous hermit who gave the author of the *Life of saint Auxentios* the information necessary to write his biography of the saint (*VAux*, chapter 57).

